



A. M. A. T.

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO

TRATTAMENTO FISCALE E PREVIDENZIALE DEI COSTI RELATIVI AL TELEFONO CELLULARE ATTRIBUITO AL DIRETTORE GENERALE.

L'anno millenovecentonovantotto, il giorno 5 (cinque) del mese di novembre, alle ore 17.00, in TARANTO e nella sede dell'Azienda;

si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

1. Arturo MASI

PRESIDENTE

MEMBRI EFFETTIVI

2. Giuseppe ALTAMURA

3. Angelo DI CORRADO (a.g.)

4. Maria T. CONTE (a.g.)

5. Fedele PIGNANELLI

6. Francesco MATARRESE

7. Alberto MESSINESE

MEMBRI SUPPLENTI

8. Ernesto DATTO (con diritto a voto)

9. Giulio VINCI (a.g.)

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio il Sig. Semeraro Raffaele.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO riferisce:

Con deliberazione n° 186 del 15/06/1995 la Commissione Amministratrice, allo scopo di assicurare la reperibilità del Direttore in ogni momento, decise di attribuire allo stesso l'uso di un telefono cellulare MOTOROLA Micro Tac Gold, prevedendo un costo a carico del bilancio dell'AMAT pari a lire 3.000.000 oltre I.V.A. per ciascun esercizio.

Il costo aziendale di gestione del terminale telefonico, in particolare, è attualmente costituito dalle spese sostenute per i canoni di abbonamento, dalle tasse di concessione governativa, dai consumi relativi al traffico, dalla quota dell'I.V.A. non detraibile (pari al 50%) e dalle quote annuali di ammortamento dell'apparecchio.

La normativa fiscale vigente, in materia di utilizzo di apparecchiature terminali per il servizio radiomobile nell'ambito di attività di impresa o professionale, prevede un particolare regime di tassazione tanto in relazione all'Imposta sul Valore Aggiunto (art. 19-bis1, lettera g) del D.P.R. 26 ottobre 1972, n° 633), quanto in riferimento alle imposte dirette (artt. 50 e 67 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n° 917). Ai fini della determinazione della base imponibile di entrambe le imposte i costi di gestione sostenuti dalle aziende, relativamente ai telefoni cellulari, sono detraibili nella misura del 50%.

La normativa in materia di assoggettabilità fiscale e previdenziale dei beni o servizi concessi a dipendenti (cosiddetti fringe benefits), in vigore negli anni scorsi, non affrontava specificamente il caso di telefoni cellulari concessi in uso al personale e, in mancanza di regole certe, si era, da parte di autorevole dottrina, giunti ad escludere la tassazione del particolare fringe benefit in ragione del riconoscimento, a monte, di un minor costo deducibile per l'azienda (50%), pari alla quota di presunto utilizzo personale del bene affidato.

In tempi relativamente recenti (leggi finanziarie 1996 e 1997) il regime dei fringe benefits è stato a più riprese modificato.

Con il decreto legislativo 02/09/1997, n° 314 (Armonizzazione degli imponibili previdenziali e fiscali), operativo dal 1° gennaio 1998, sono stati introdotti i criteri per determinare il valore convenzionale di una serie di beni e servizi concessi ai dipendenti, vale a dire il valore normale dei benefit determinato in maniera forfetaria.

Tra questi vi sono le autovetture aziendali usate promiscuamente, la concessione di prestiti ai dipendenti, l'utilizzo privato di immobili da parte dei dipendenti, i buoni pasto, ecc.. Non sono, invece, specificatamente trattate le spese sostenute per la telefonia cellulare.

Dalla lettura del richiamato provvedimento scaturiscono, però, due importanti indicazioni. La prima è che la riportata elencazione dei beni e servizi concedibili ai dipendenti e rientranti nella accezione di fringe benefit dal punto di vista della tassazione fiscale e della imposizione previdenziale è da ritenersi senz'altro non esaustiva. La seconda è che non viene espressamente ripresa la esclusione dei telefoni cellulari dalla categoria dei fringe benefits in considerazione della ridotta detraibilità fiscale dei relativi costi di gestione.

Per non incorrere in possibili rilievi da parte degli organi ispettivi dell'Amministrazione finanziaria e degli istituti previdenziali sarebbe pertanto opportuno, in relazione sia alla posizione dell'Azienda, sia a quella del Direttore, individuare quale parte del costo complessivamente sostenuto dall'Azienda per l'uso dell'apparecchio telefonico è da considerarsi inerente alle esigenze aziendali ed assoggettare la restante parte all'imposizione fiscale e previdenziale propria della retribuzione, seppure non corrisposta in denaro.

Può senz'altro ritenersi prudente una ripartizione tra utilizzo aziendale e personale del telefono cellulare che preveda l'esclusione dei canoni di abbonamento e delle tasse di concessione governativa dal calcolo del benefit, in considerazione del fatto che si tratta di costi che si sopporterebbero comunque anche nel caso di esclusivo impiego aziendale dell'apparecchio.

Relativamente agli addebiti per consumi, può considerarsi congrua una stima del 50% dei costi relativi al traffico come riferibile all'attività aziendale, in analogia a quanto disposto dal richiamato decreto legislativo n° 314/97 per le autovetture (retribuzione in natura calcolata considerando il 30% dell'importo corrispondente ad una percorrenza convenzionale di 15.000 chilometri, sulla base del costo chilometrico di esercizio desumibile dalle tabelle dell'A.C.I.). Ne consegue che solo la metà dei consumi da traffico, maggiorata dell'I.V.A., in quanto non deducibile, andrebbe considerata a tutti gli effetti retribuzione in natura e dovrebbe essere, conseguentemente, assoggettata ad imposte e contributi, oltre che riportata nel modello unico di certificazione dei redditi di lavoro del Direttore.

L'assoggettamento fiscale e previdenziale, con le modalità appena citate, andrebbe operato, inoltre, con riferimento a tutte le fatture emesse nell'anno in corso, con conguaglio sui prossimi

emolumenti da erogare in favore del direttore.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Ritenuta condivisibile la proposta del Dirigente amministrativo;
- visti gli atti;
- visto il bilancio preventivo 1998;
- visto il D.P.R. 4 ottobre 1986, n° 902 in quanto applicabile;
- visto lo Statuto aziendale;
- a voti unanimi

DELIBERA

- di determinare, per le motivazioni espresse in narrativa, la quota di fringe benefit (corrispondente alla misura dell'utilizzo personale) dei costi sostenuti per la gestione dell'apparecchio telefonico cellulare attribuito al Direttore generale con deliberazione n° 186/95, nella misura del 50% dei consumi relativi al traffico, maggiorata dell'I.V.A. relativa, restando esclusi da essa, di conseguenza, oltre alla restante quota del 50% + I.V.A. dei consumi, anche i canoni di abbonamento, le tasse di concessione governativa, le spese di manutenzione e riparazione dell'apparecchio telefonico e le quote annuali di ammortamento dello stesso.
- di autorizzare gli uffici aziendali ad eseguire i dovuti congruagli per rendere il presente criterio operante con riferimento alle fatture emesse dal gestore della telefonia mobile a partire dal 1° gennaio 1998;
- di imputare la ulteriore spesa relativa al presente provvedimento, costituita dagli oneri riflessi a carico dell'Azienda, sulla parte di costo individuata come fringe benefit, alla voce "Oneri sociali" del gruppo "Costi per il personale" dei bilanci preventivi degli esercizi 1998 e seguenti.

IL PRESIDENTE
(avv. Arturo Masi)



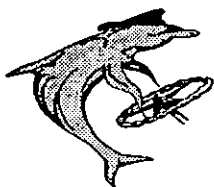
IL SEGRETARIO
(Semeraro Raffaele)



Comunicata all'Amministrazione Comunale il

Resa esecutiva il
- 5 NOV. 1998

IL SEGRETARIO
IL DIRETTORE
Del Consiglio di Amministrazione
A. M. A. M.
(Semeraro Maffeo)



Taranto, li 10/novembre/1998

Prot. n° : Dir/ 2574/98

Raccomandata a mano

Spett./le
Segreteria 4° Settore
Affari Generali
del Comune di Taranto
Via Plinio, 16

TARANTO

10.11.98

Compiegate alla presente si trasmettono, in duplice esemplare, copie dei dispositivi delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione di questa Azienda, in data 5 novembre 1998 contrassegnate con i seguenti numeri cronologici:

- Del. nn° 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313
- 314 - 315 - 316 - 318.-

Distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. Francesco Lucibello)